



Città di Palermo
“Progetto Palermo”
(Gruppo Misto)
m.giaconia@comune.palermo.it
progettopalermo@comune.palermo.it
gruppomisto@comune.palermo.it
Tel. 091 7402313

Prot. n. 237 del 20/10/2025

Oggetto: Crisi dei cantieri CMC a Palermo: lavoratori senza stipendio, opere ferme e quartieri ostaggio dei disagi. Richiesta di intervento del Sindaco.

Signor Sindaco,

Le scrivo per rappresentarLe una situazione ormai insostenibile che coinvolge i cantieri affidati alla CMC per la realizzazione della fognatura di Cruillas, del collettore fognario Sud Orientale e delle opere relative alla stazione ferroviaria Lazio, con pesanti ripercussioni sui lavoratori, sui residenti e sulle attività commerciali delle aree interessate.

Da troppo tempo i cittadini subiscono i disagi di cantieri che procedono a rilento o risultano sostanzialmente fermi, senza certezze sui tempi di completamento e senza risposte adeguate rispetto alle difficoltà quotidiane che sono costretti ad affrontare. Una situazione che alimenta esasperazione e preoccupazione e che rischia di aggravarsi ulteriormente.

Particolarmente allarmante è la situazione del collettore fognario Sud Orientale che coinvolge i quartieri Noce e Zisa, a piazza Principe di Camporeale e nella zona del Policlinico, i cui lavori risultano sostanzialmente fermi da circa un anno. Nel quartiere Cruillas, invece, il cantiere della rete fognaria procede con estrema lentezza, prolungando una condizione di grave disagio per un intero quartiere, già da tempo penalizzato dalle chiusure stradali e dalle difficoltà di circolazione.

A Cruillas le conseguenze sono ormai evidenti e quotidiane: difficoltà di accesso alle abitazioni e alle attività commerciali, problemi alla viabilità e disagi anche per il transito dei mezzi di soccorso. A ciò si aggiunge il forte ridimensionamento, ormai da circa un anno, del percorso della linea Amat 629, l'unica linea di trasporto pubblico che serve il quartiere, con ulteriori ripercussioni sulla mobilità dei residenti.

A rendere il quadro ancora più preoccupante sono le criticità legate alla sicurezza dei cantieri, soprattutto in presenza di scavi e opere sotterranee che richiedono un presidio costante e il regolare funzionamento degli impianti necessari a garantire la sicurezza delle lavorazioni e delle aree circostanti. Si tratta di aspetti che impongono verifiche tempestive da parte dei soggetti competenti, affinché le eventuali sospensioni delle attività non comportino ulteriori rischi per la popolazione e il territorio.

A questo quadro già grave si aggiunge una nuova emergenza sul fronte occupazionale, che coinvolge circa 60 dipendenti della CMC. Alla data odierna, 20 ottobre, i lavoratori non hanno ancora ricevuto lo stipendio relativo al mese di settembre, che avrebbe dovuto essere corrisposto entro il 15 ottobre. A ciò si sommano l'assenza di comunicazioni chiare da parte dell'azienda e la totale incertezza sul futuro occupazionale e sulla prosecuzione dei lavori, con il rischio di compromettere il completamento di opere strategiche e fondamentali per la nostra città.

Nel corso di un incontro con alcuni lavoratori e rappresentanti sindacali ho raccolto direttamente la loro forte preoccupazione. Non si tratta soltanto del mancato pagamento delle retribuzioni, ma anche della mancanza di interlocuzione con l'azienda e dell'assenza di garanzie sulla continuità delle attività e sul completamento delle opere.

A quasi un anno dal subentro della CMC alla Manelli, non si è registrata quell'inversione di tendenza che cittadini e lavoratori legittimamente si aspettavano. Al contrario, le criticità persistono e si aggravano, mentre continuano a mancare risposte certe sul futuro dei cantieri.

È anche in questo contesto che, da ieri, i lavoratori sono in sciopero e per domani mattina è stato indetto un presidio davanti alla Prefettura. I cantieri risultano pertanto fermi, mentre cresce la preoccupazione nei quartieri coinvolti, dove cittadini e commercianti sono costretti da troppo tempo a subire le conseguenze di ritardi e interruzioni. Il protrarsi di questa situazione, in assenza di interventi concreti, rischia di alimentare ulteriormente il malcontento e le tensioni sociali.

Signor Sindaco, non siamo di fronte a una semplice vertenza aziendale, ma a una crisi che investe il lavoro, il tessuto economico, la vivibilità dei quartieri, la sicurezza pubblica e il futuro di opere fondamentali per Palermo.

Sono consapevole che il Comune non sia la stazione appaltante di questi interventi: per la fognatura di Cruillas e per il collettore Sud Orientale la competenza fa capo alla Struttura commissariale per la Depurazione delle Acque, mentre per le opere ferroviarie fa capo a RFI. **Ciò non toglie che le conseguenze di questa crisi ricadano direttamente sulla città e richiedano un'iniziativa istituzionale tempestiva.**

Nella Sua qualità di Sindaco di Palermo, ritengo pertanto importante che si faccia promotore di un'iniziativa volta ad affrontare con **urgenza** le criticità evidenziate, che stanno determinando pesanti ripercussioni sui lavoratori, sui residenti e sulle attività economiche coinvolte. È fondamentale che tutte le istituzioni interessate collaborino per individuare soluzioni concrete e condivise, a tutela dei lavoratori e della città.

Per queste ragioni, Le chiedo di intervenire immediatamente, promuovendo un confronto con i vertici della CMC, le rispettive stazioni appaltanti e la Prefettura e le parti sociali, affinché siano chiariti lo stato economico e operativo dell'impresa, le ragioni delle attuali criticità e soprattutto le concrete prospettive di prosecuzione dei lavori.

È indispensabile ottenere impegni precisi sul pagamento delle retribuzioni dovute, sulla tutela dei livelli occupazionali e, soprattutto, sulla ripresa effettiva dei cantieri, con un cronoprogramma attendibile per il completamento delle opere. Occorre inoltre verificare, con gli enti competenti, che tutti i cantieri, in particolare quelli fermi, siano mantenuti in condizioni di sicurezza e che siano adottate le misure necessarie a prevenire rischi per l'incolumità pubblica.

Palermo non può permettersi altri cantieri interminabili e ulteriori ritardi nel completamento di opere strategiche. I cittadini non possono continuare a sostenere il peso di disagi che si protraggono da troppo tempo.

Auspico, pertanto, che Lei assuma un'iniziativa concreta e tempestiva, promuovendo un confronto istituzionale che conduca a risposte verificabili e a soluzioni effettive. È necessario passare dalle interlocuzioni agli impegni concreti, individuando responsabilità, misure da adottare e tempi certi.

In attesa di un Suo cortese riscontro, porgo cordiali saluti.

Il Capogruppo
F.to Massimiliano Giaconia
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, c. 2 D.Lgs n. 39/93